

nello, secondo la legge che propone il ministro! Non cambiamo le cose!

Certamente io amo la gente giovane che vien volenterosa, ma amo vedere anche quella che ha già fatto le sue prove. Io credo che se noi ci dovessimo trovare a fare una campagna con tutti generali di cui nessuno fosse stato al fuoco, non ci troveremmo certo nelle migliori condizioni possibili. (*Commenti*). Va bene parlare delle condizioni presenti perchè il legislatore deve di continuo seguire le condizioni del proprio paese.

Ora, desiderio precipuo nostro è che, con l'approvazione di questa mozione, la quale, ripeto, è ben modesta, si faccia nota al potere esecutivo la volontà decisa dell'assemblea (la quale, in questo, seguirebbe la volontà del paese in tutto e per tutto) che le spese militari siano diminuite, e che si studi il mezzo di accrescere la potenzialità delle forze nazionali.

L'Italia deve bastare a sè stessa: essa non deve aver bisogno di nessuno e deve avere la coscienza delle proprie forze.

Certo non vogliamo essere ridotti a ripetere le parole di Carlo Felice, quando, avendo disarmato il paese e non avendo alcuna fiducia nella nazione, diceva che aveva a suo sostegno i 500,000 uomini al servizio dell'imperatore di Austria!

Ah! tra le parole di Carlo Felice e le virili parole di Vittorio Emanuele, quale differenza! Mi pare che non ci sia luogo a dubbio, o signori. Anch'io non credo che dobbiamo essere destinati a seguire chi va predicando che: « gli sono riserbate grandi cose, e che egli condurrà a giorni splendidi il suo impero. » (*Commenti*)

Non ama ciò ch'egli chiama *le sofisticherie*, quel signore, cioè, l'esame, la riforma e il progresso. E si vorrebbe continuare a seguire ed appoggiare tali criteri?

Termino, o signori, con un motto, un pensiero ripetuto da Vico. Egli crede che il carattere particolare della gente latina, della gente romana, sia appunto la piena fede nei propri destini dovuti alla proprie forze, senza mendicare nulla dagli stranieri. (*Commenti* — *Rumori*).

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Torraca.

Torraca. La Camera non può avermi frainteso. Io ho voluto dire che l'aver preso parte alle lotte della indipendenza e della unità

d'Italia è un merito, ma è stata anche una fortuna; e che noi abbiamo ora il dovere di mantener salda questa Italia. Ed è dovere di patriottismo, non meno ardente del patriottismo del quale poterono dar prova coloro che combatterono per la patria unità e indipendenza. Quindi, onorevole Imbriani, pensiamo a non disfare questa Italia! Ecco il dovere che c'incombe.

Imbriani. Ed a compierla anche.

Presidente. L'onorevole Adami ha facoltà di parlare.

Adami. Se si verrà ad un voto intorno alla mozione dell'onorevole Perrone, io dichiaro che dando un voto contrario alla mozione stessa non intendo schierarmi contro le economie nell'esercito.

Credo invece che economie se ne possano fare ancora e non poche; ma l'onorevole ministro della guerra avendoci promesso formalmente di studiarle, ed avendo noi, dalla operosità da lui finora dimostrata, arra sicura che egli manterrà presto la sua promessa, io sono di parere che se la Camera oggi votasse la nomina della Commissione proposta dall'onorevole Perrone, verrebbe a compiere un atto tutorio esprimente poca fiducia verso il ministro. Perciò io, che in esso ho piena fiducia, voterò contro la mozione, aspettando fidente le economie che egli ha promesso di presentare alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Io devo riprendere a parlare per dare alcune risposte circa alcuni particolari, ma più specialmente per fare alcune dichiarazioni assolutamente necessarie.

Prima di tutto devo dire all'onorevole Sani, il quale ha creduto di tornare oggi sulla questione sollevata ieri a proposito della milizia mobile, che so perfettamente che noi non abbiamo quei nuclei che si sono creati presso altre potenze.

Io non posso che concordare con lui in questo punto: ma soggiungo che, se abbiamo una deficienza di nuclei di milizia mobile, è questa una ragione di più per non disfare almeno quello che abbiamo in prima linea. In questo sono d'accordo con l'onorevole Sani, il quale ha precisamente dichiarato che, pur mantenendosi fedele all'appoggio che aveva dato alla mozione Perrone, non consentiva